

Il governo si rifiuta di consegnare la documentazione

Concimi: il CIP non giustifica i gravi rincari

Il Comitato interministeriale non ha ottemperato a una ordinanza del Tribunale amministrativo del Lazio - Bloccata l'inchiesta? - Una chiara denuncia dell'Alleanza - Nuove pressioni per far salire ancora i prezzi dei fertilizzanti

Il Comitato interministeriale per i concimi chimici, che ha consegnato al Tribunale amministrativo del Lazio — che gliel'aveva chiesta — una ordinanza emessa al primo di febbraio — la documentazione relativa all'aumento dei prezzi dei fertilizzanti decisi dallo stesso CIP il 4 ottobre dello scorso anno. L'incredibile notizia è stata diffusa ieri dall'agenzia della Alleanza nazionale dei contadini (Agritalia), la quale ha osservato, fra l'altro, che i termini per la presentazione al tribunale amministrativo del Lazio scadevano il 14 aprile e che il CIP si rifiutava di adempiere a un suo preciso dovere.

Contemporaneamente a questa grave informazione la stessa agenzia ha riferito che, nel frattempo, le aziende chimiche hanno chiesto un ulteriore rincaro dei concimi «che si aggira sul 50 per cento per un valore complessivo di 150 miliardi».

Il rifiuto del CIP non ha ovviamente alcuna giustificazione e vi è solo da sperare, a questo punto, che per dimostrare di aver agito correttamente nel decidere gli aumenti del 4 ottobre lo stesso Comitato interministeriale proceda rapidamente alla propria posizione e consegnhi i documenti richiesti anche se, in qualche giorno di ritardo.

Se così non fosse saremmo tutti autorizzati a ritenere che il CIP (e cioè il governo, di cui lo stesso CIP è uno degli organismi non certo secondari) non è disposto a rinunciare in merito a una serie di prezzi e di tariffe pubbliche) si è comportato come uno strumento non al servizio dell'agricoltura e del Paese ma

subordinato alle pretese delle imprese chimiche. Non solo, ma saremmo anche autorizzati a pensare che anche gli altri aumenti (per le tariffe postali e telefoniche, ad esempio) non sono stati decisi sulla base di una corretta analisi dei costi, come il nostro partito, i sindacati e l'insieme del movimento democratico hanno sempre chiesto.

L'ordinanza del Tribunale amministrativo del Lazio, presieduto dai dott. Battara, del resto, era molto chiara e non si prestava ad alcuna capziosa interpretazione. Tale ordinanza, infatti, prescriveva al CIP «di depositare presso il segretario della terza sezione del Tribunale stesso (tutti gli atti della istruttoria in materia di concimi) i ricorsi di cui si parla. Il CIP, in sostanza, aveva la possibilità di porsi «al di sopra di ogni sospetto» — come si dice — ed anche di giustificare, carte alla mano, il suo operato e le stesse richieste dei monopoli chimici. Se non lo ha fatto o non lo farà, vorrà dire che veramente i conti sui quali gli aumenti sono fondati risultavano effettivamente arguiti, come ha sostenuto l'Alleanza nel presentare la sua denuncia.

D'altra parte, che non tutto fosse regolare o che, in ogni caso, ci fosse qualcosa da tenere segreto e dimostrarlo che dal fatto che il CIP decise gli aumenti del 4 al 6 per cento per gli azotati e del 40 per cento per i fosfati) venerdì 4 ottobre 1974, quando già il ministro Rumor e i ministri facevano parte i ministri di quello stesso Comitato prezzi — aveva rassegnato le sue dimissioni. Ed è altrettanto sintomatico — come abbiamo già detto — che il CIP, in data 17 aprile, ha deliberato il rincaro dei fertilizzanti sia stata resa pubblica con alcuni giorni di ritardo rispetto al momento in cui venne adottato dall'Alleanza il 7 ottobre '74 attraverso la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale».

Quanto al merito della decisione del CIP, impugnata dall'Alleanza e che costituisce l'oggetto dell'inchiesta promossa dal Tribunale amministrativo del Lazio, vi è da ricordare, fra l'altro, che essa sarebbe stata presa senza svolgere alcuna indagine e unicamente sulla base degli elaborati della Montedison e dell'ANIC, «il solo di ammonire — faceva rilevare, ad esempio, l'Alleanza — alle industrie costa pochissimo, ed alla Montedison in particolare non costa nulla, in quanto si tratta di un sottoprodotto della lavorazione delle resine. Malgrado ciò è stato deciso di far pagare il prodotto a un prezzo di 290 lire al quintale».

«Le fosforiti importate dal Marocco e dagli USA — osservava ancora l'Alleanza — non costano quanto hanno dichiarato le imprese e costano 50 lire al chilogrammo, ma sono quotate sui mercati internazionali intorno alle 38-40 lire. Oltre a ciò il costo dell'acciaio forgiato è rimasto virtualmente invariato».

Il ricorso dell'Alleanza dei contadini era, dunque, chiaro e circostanziato, al punto che un tribunale amministrativo della Repubblica lo aveva respinto con un provvedimento che non conteneva una sola parola di censura. Ma, in questi giorni per chiedere un nuovo aumento dei prezzi, mentre si fanno mancare i concimi ai coltivatori italiani.

Per stare agli ultimi ricorsi e rivendicati, ricordiamo quanto ha scritto recentemente un settimanale: «Foro bipartito» — ha rilevato lo

«Foro bipartito» — si è dimostrato un incedere. Ecco gli aumenti dei prezzi richiesti: Azotati, 72 per cento; fosfati, 17 per cento; complessivi, 37 per cento. L'ANIC è stata meno esigente. L'aumento richiesto è del 33 per cento per gli azotati e del 37 per cento per i complessivi (L'ANIC non produce fosfati).

«L'azienda chimica dell'ENI — ha commentato il settimanale — sta più consentita alle sue richieste perché segue un diverso metodo per produrre i fertilizzanti. Mentre infatti la Montedison impiega, come materia prima, la virga marfa, l'ANIC tratta il metano che costa di meno. In ogni caso gli esperti del Tribunale dell'Industria non nascondono le loro perplessità».

Sirio Sebastianelli



FIRENZE — Alba Croci mentre depone durante l'udienza di ieri al processo Coppola-Mangano

Un importante atto che si compie per responsabilità del governo con grave ritardo

Oggi la Camera vota il trattato di non proliferazione nucleare

Ieri si è avuta la replica del ministro degli Esteri Rumor - Sottolineato il contributo dato ad una serie di avvenimenti positivi ai fini dello allentamento della tensione militare

Si è conclusa ieri alla Camera, con la replica del ministro degli Esteri, la discussione generale sulla ratifica del trattato di non proliferazione di armi nucleari. Don Rumor ha notato che il trattato costituisce un processo di disarmo e per raggiungere i suoi obiettivi, esso deve contribuire ad eliminare le cause della tensione internazionale.

Il trattato prende atto della esistenza di paesi nucleari e paesi non nucleari, ma prevede l'accesso, senza discriminazioni, dei limitati ai combustibili nucleari nonché un'ampia cooperazione internazionale in questo settore. Il significato del trattato è costituito dal contributo che da esso è quanto ad avvenimenti senza dubbio positivi sul terreno di una desolante guerra. Si tratta dei primi accordi in materia di limitazione degli armamenti strategici fra l'Europa e gli Stati Uniti, del trattato sulla limitazione della utilizzazione del fondo marino a fini militari, dell'impegno a non condurre esperimenti sotterranei di armi nucleari superiori a 150 chilotoni; dell'accordo sulla prevenzione della guerra nucleare sottoscritto da Mosca e Wash-

ington. Rumor ha quindi richiamato l'importanza dell'accordo fra l'Euratom e l'AIEA per la fornitura di materiale fissile e per i relativi controlli, che consente, anche per i paesi non nucleari, di accedere in maniera paritaria alla fornitura di materiale fissile. Rimangono aperti alcuni problemi relativi al potenziamento della cooperazione internazionale in materia di materiale e di informazioni scientifiche e tecniche per gli usi pacifici della energia nucleare, di accesso al combustibile, di trattamento delle esplosioni nucleari pacifiche. È ovvio che l'Italia non può rinunciare alle prospettive che la tecnologia nucleare apre, in particolare nel settore energetico. Pertanto il governo ritiene che sia possibile stabilire pacifici e onesti accordi su questi aspetti, secondo la lettera e lo spirito del trattato. In merito, esso si richiama al pronunciamento della Svizzera circa il fatto che devono essere esclusi dal divieto, la produzione di energia e di isotopi con procedimenti nucleari pacifici di materia e nucleare, tecnologia nel settore delle future generazioni di reattori.

Replicando a dubbi, emersi anche nella maggioranza, circa

una supposta incompatibilità fra il trattato e le prospettive di unione europea, Rumor ha negato che esista una tale incompatibilità, facendo anche riferimento a dichiarazioni prese in occasione di una visita in America, di accedere in maniera paritaria alla fornitura di materiale fissile. Rimangono aperti alcuni problemi relativi al potenziamento della cooperazione internazionale in materia di materiale e di informazioni scientifiche e tecniche per gli usi pacifici della energia nucleare, di accesso al combustibile, di trattamento delle esplosioni nucleari pacifiche. È ovvio che l'Italia non può rinunciare alle prospettive che la tecnologia nucleare apre, in particolare nel settore energetico. Pertanto il governo ritiene che sia possibile stabilire pacifici e onesti accordi su questi aspetti, secondo la lettera e lo spirito del trattato. In merito, esso si richiama al pronunciamento della Svizzera circa il fatto che devono essere esclusi dal divieto, la produzione di energia e di isotopi con procedimenti nucleari pacifici di materia e nucleare, tecnologia nel settore delle future generazioni di reattori.

Replicando a dubbi, emersi anche nella maggioranza, circa

pacifico dell'energia atomica. In precedenza si era compiuto lo schieramento dei gruppi politici circa la ratifica del trattato. Il socialista Vittorino aveva invitato il governo ad accelerare nel più breve tempo possibile per sollecitare nuovi passi in direzione del disarmo, in particolare nel settore della demilitarizzazione regionale. Il repubblicano De Pennino si è pronunciato contro qualsiasi suggestione di armamento nucleare nazionale da lui definito inutile e pericoloso, ed ha chiesto che il governo accentri la sua iniziativa per liquidare ogni discriminazione nei programmi civili, anche ottenendo benefici preferenziali, per gli aderenti al trattato.

Il democristiano Carlo Russo ha auspicato una universalizzazione del trattato anche tramite la certezza che l'aderire non significherebbe discriminazioni nell'uso pacifico dell'energia nucleare.

Il gruppo missino si è dichiarato pienamente contrario alla ratifica del trattato mostrando una demagogica preferenza per l'armamento nucleare nazionale. In particolare l'ex ministro Brindelli ha chiesto di dotare l'esercito italiano di mine atomiche. Ma queste voci dell'estrema destra sono rimaste isolate.

Con il voto contrario del PCI

Varate al Senato dalla maggioranza le direttive CEE per l'agricoltura

Il Senato ha approvato ieri, in modo definitivo, la legge di attuazione delle direttive comunitarie per l'agricoltura già approvata dalla Camera. Hanno votato a favore i gruppi della maggioranza; si sono astenuti i liberali e i missini; i comunisti hanno votato contro.

Motivando il voto contrario del gruppo comunista, il compagno Del Pace, dopo aver rilevato le critiche e le riserve espresse sia dal relatore De Bonno sia da quasi tutti i gruppi, ha detto che il PSDI, l'adesione per il PSDI, ha affermato che anche i comunisti intendono muoversi all'interno della CEE, ma nella consapevolezza che è necessario concepire in modo del tutto nuovo la politica agricola comunitaria.

Tutti gli emendamenti comunisti, compresi quelli relativi ai poteri delle regioni e al superamento della mezzadria, sono stati respinti. Prima del voto erano intervenuti nel dibattito generale i compagni Coppola e Zaccaria.

Il compagno Coppola ha affermato che il giudizio negativo dei comunisti è determinato innanzi tutto dal fatto che si tratta di un legge superata dalla stessa realtà economica italiana ed europea. Il compagno Mutshof, proponeva una contrazione della produzione agricola per evitare le eccessive fluttuazioni dell'offerta e l'adozione dell'azienda agricola di fronte all'industria in via di sviluppo. Dopo sette anni, da quella impostazione, ognuno vede che oggi, in una situazione di crisi sui mercati mondiali, di gravi aumenti di prezzo, di disoccupazione nell'industria, occorrono ben altre misure.

Il compagno comunista ha quindi rilevato che il voto contrario del partito è portato

avanti dalle forze del centro-destra e dall'allora ministro dell'Agricoltura Natoli, di bloccare il processo di rinnovamento della politica agricola, l'entrata in funzione delle riforme e sul superamento della mezzadria e colonia come veniva anticipata dalla legge sull'affitto. Da ciò la sollecitazione di un atteggiamento del governo italiano della presa degli organismi comunitari di condizionare tutta la legislazione nazionale e delle regioni per impedire ogni spinta innovatrice nella nostra agricoltura.

Le misure proposte, ha osservato il senatore comunista, sono estremamente modeste e incapaci di incidere per il rinnovamento anche solo tecnico delle strutture agricole. Si tratta di misure già presenti nella legislazione italiana, come il credito agevolato o di misure, come le facilitazioni per il fondo volontario, che il legislatore poteva e poteva anche prendere in considerazione per provvedimenti in favore di agricoltori, come l'Olanda e la Francia.

I comunisti — ha affermato il compagno Coppola — propongono delle modificazioni per attenuare il carattere negativo della legge, soprattutto per quanto riguarda l'arrendo ma delle regioni e il superamento della mezzadria e la partecipazione, che sostituiscono al concetto di azienda agricola e di trasformazione. Le direttive comuniste non ricorrono nessun compenso per l'aumento della produzione del fondo conseguente all'attuazione e all'investimento mezzadria.

Potenziando con questi avvenimenti, come ha rilevato il compagno comunista, la legge per ottenere una

credibilità per l'Italia nell'ambito della CEE, il compagno Coppola ha affermato che bisogna rendere credibile la politica della CEE di fronte ai contadini italiani ed europei. Il bilancio della politica agricola comunitaria è negativo, ed è lo spirito per il quale il governo italiano deve prendere iniziative per modificare degli indicatori di politica agricola. Bisogna perciò che l'Italia partecipi a questo movimento riformatore con tutto il peso di un largo schieramento di forze che è presente nel Parlamento e nel Paese.

In questo senso si iscrive la proposta del compagno di una indagine parlamentare sulle conseguenze della politica agricola comunitaria sulla economia italiana.

A sua volta il compagno Zaccaria ha posto l'essenziale di una stabilizzazione del mercato del lavoro agricolo.

co. f.

Approvata al Senato la proposta del PCI

Elevato a 8 milioni il reddito per ottenere un alloggio popolare

Viene elevato da 4 a 8 milioni di lire il tetto del reddito annuo familiare complessivo per chi possiede un appartamento di edilizia residenziale pubblica. Lo ha stabilito la commissione Lavori Pubblici del Senato, riunita in sede di bilancio e accogliendo una proposta di legge comunista (primo firmatario il compagno Maderechi), che ora passa alla Camera per la definitiva sanzione.

Il provvedimento modifica l'articolo 2 del decreto numero 1033 del 30 dicembre 1972, sulle norme per l'assegnazione e la revoca e per la determinazione e la revisione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Con quel decreto veniva fissato il reddito familiare. Dal 1972 ad oggi, però, —

Pesano sul processo Coppola oscuri e terribili retroscena

Il super teste assente si giustifica: «Ho paura»

Salvatore Ferrara scrive ai giudici di essere all'estero « per motivi di incolumità personale » - La sua donna sa poco o nulla - L'ex prefetto di Viterbo ammette i contatti con il boss - Un teste ritratta e rischia l'arresto

FIRENZE 16. Il super teste non si trova. Il secondo un copione spesso ripetuto nei processi di mafia, è arrivata una lettera. La solita lettera con la quale si confermano le dichiarazioni rese in istruttoria e nello stesso tempo si dice che la paura è tanta da consigliare una pretesa fuga per ignota destinazione.

L'attendibilità, come era da attendersi, è stata messa in discussione da un'altra lettera, al di là dell'attendibilità ai fini processuali, sono illuminanti sul retroscena della vicenda, su quella incredibile ragnatela di collusioni, sulla quale prosperano gli affari mafiosi. Così, in aula è successo di tutto: un teste importantissimo scompare e ai giudici non rimane che prendere atto, come se si trattasse di una faglia e non ci fossero al contrario responsabili di quanto avvenuto: un prefetto in poi

come viene a raccontarsi che si è presentato a fare il testimone durante il processo Coppola-Mangano dopo aver ricevuto il benestare del capo della polizia: un ex detenuto incriminato più volte per spaccio di droga, acciuffato in un'indagine restrittiva e rischia il carcere mentre è di persona e falsa testimonianza.

In questo quadro, passano inosservate le dichiarazioni di Salvatore Ferrara, un super teste che aveva con Salvatore Ferrara, il super teste. Quest'ultima ha fornito una serie di spiegazioni che hanno finito per far sorgere nuovi dubbi sulla stessa versione data in istruttoria da Don Totò.

Cominciamo naturalmente la cronaca di questa giornata dalla lettera di Ferrara. È arrivata una mattina al prefetto della Corte Magnano, subito dopo che era stata tolta la seduta, e perciò solo questa mattina ha potuto essere letta in aula. È data il 10 aprile, ma è stata spedita il 12 da Torino. È una raccomandata con ricevuta di ritorno e come mittente figura appunto Salvatore Ferrara — Largo Garibaldi 10, Torino —. Come l'indirizzo ufficiale del super teste: un indirizzo al quale però non è stato trovato nessuno.

La lettera dice testualmente: « Il sottoscritto Ferrara Salvatore, citato come teste nella causa contro Frank Coppola, Ugo Bossi e Sergio Boffi, porta a conoscenza della eccellenza la lettera di Ferrara e il suo fuori del territorio italiano per ignota destinazione, per motivi di incolumità personale. Intendo però con la presente ricomunicare le dichiarazioni rese in sede istruttoria presentando altresì di aver firmato i verbali dopo la lettura degli stessi. Come scusa per la mancata comparizione in sede dibattimentale. Con osservanza » e segue la firma.

I legali hanno fatto mettere a verbale delle dichiarazioni prese di scampo per questa lettera, ma il giudice ha respinto chiedendo la lettura immediata delle deposizioni fatte da Ferrara in istruttoria, per evitare perdite di tempo. Tanto che il giudice ha detto a Coppola, Bossi e Boffi — Ferrara non si presenterà e non lo troveremo.

La parte civile invece ha sollecitato delle ricerche prima di accettare le dichiarazioni del teste e di dare lettura dei verbali. E nel fare questa richiesta gli avvocati Guzzo e Bevacqua, che assistono Mangano, hanno ricordato che nel processo di Ferrara i testimoni fondamentali scompaiono sempre al momento opportuno. Il tutto è stato detto tra le grida degli imputati: « Non volete il processo ».

La corte, alla fine della lunga e faticosa discussione con la P.C. e ha disposto degli accertamenti per stabilire se veramente « Don Totò » ha fatto perdere definitivamente il tracce.

Chi poteva essere d'aiuto a queste ricerche era la donna che vive a Torino con Ferrara, proprietaria di una « boutique », Alba Croci. Ma anche lei è stata interrogata sulla destinazione del super teste.

Poi si è parlato della famosa gita ad Aiello, dove Coppola era in soggiorno obbligato. Ferrara ha detto a verbale che durante quella gita sentì Frank Croci e pronunciare il nome di Ferrara, la condanna a morte per Mangano. Questa versione era stata smentita da Nardone il questore di Como, che per primo ricevette le condanne di Ferrara.

Ora Alba Croci ha smentito altre circostanze del racconto del super teste. Ha detto che ad Aiello in quella occasione i presenti rimasero sempre uniti, che non c'era nessuna riunione segreta e mai un parlo di regolamenti di conti. Nardone la teste addirittura non ha riconosciuto nei due presunti « killer » imputati, nessuno dei presenti alla riunione di Aiello. Ferrara è rimasto pacifico, perché la ammette lui stesso, almeno Bossi e ora. Allora delle cose fatte o la Croci si riferisce ad una riunione che niente ha a che vedere con quella di Mangano, oppure dice una cosa mai vera per chiusa quella sopra. La Croci ha anche rivelato una smentita del fatto di affari di Ferrara, che aveva contatti con altri prefetti e uomini che contano per affari di lottizzazioni e di importazioni. E per un affare di lottizzazione, quando caso, Frank Coppola conobbe l'altro testimone importante di oggi, cioè l'ex prefetto di Viterbo, ex capo del gruppo di PS Raimondo Nicastro.

Mangano aveva detto che in nome a Frank Croci si era da Nicastro perché questi doveva garantire la serietà del progetto e il successo. Frank Croci, dopo aver ricevuto il legato Coppola dice che da Nicastro si ricorrono perché questi doveva ottenere Mangano a lasciarlo in pace.

Nicastro è un ex prefetto di Viterbo. Mangano lo ha conosciuto a Torino, lo ha conosciuto a Torino per un affare di lottizzazione che aveva fatto in suo paese e Mangano aveva fatto un affare di lottizzazione. E poi il signor Coppola lo aveva detto essere un consultato con il capo della polizia. E in un altro momento di lottizzazione, un affare di lottizzazione di Luzzo, Mangano aveva detto che aveva fatto un affare di lottizzazione con un affare di lottizzazione. Mangano aveva detto che in nome a Frank Croci si era da Nicastro perché questi doveva ottenere Mangano a lasciarlo in pace.

Nicastro è un ex prefetto di Viterbo. Mangano lo ha conosciuto a Torino, lo ha conosciuto a Torino per un affare di lottizzazione che aveva fatto in suo paese e Mangano aveva fatto un affare di lottizzazione. E poi il signor Coppola lo aveva detto essere un consultato con il capo della polizia. E in un altro momento di lottizzazione, un affare di lottizzazione di Luzzo, Mangano aveva detto che aveva fatto un affare di lottizzazione con un affare di lottizzazione. Mangano aveva detto che in nome a Frank Croci si era da Nicastro perché questi doveva ottenere Mangano a lasciarlo in pace.

A Roma il vice ministro del commercio estero URSS

Il vice ministro del commercio estero dell'URSS Vladimir Alkhimov è giunto ieri mattina a Roma proveniente da Mosca. Alkhimov che si tratterà in Italia una settimana, alla guida di una delegazione commerciale, si incontrerà con il ministro del commercio estero De Mita e con il sottosegretario agli esteri Carrozzini. Anche il programma colloquio all'ENI, alla Montedison e all'ENI.

Paolo Gambescia

Rese note le materie d'esame per la «maturità»

I direttori generali del Ministero della pubblica istruzione incaricati di scegliere le materie di esame per le prove orali e scritte per la «maturità», hanno indicato ieri sera, in una conferenza stampa, i programmi di studio da svolgere in merito a una serie di prezzi e di tariffe pubbliche) si è comportato come uno strumento non al servizio dell'agricoltura e del Paese ma

« Per gli scritti i candidati dovranno svolgere, oltre al tema di italiano, una seconda prova indicata dal Ministero secondo il tipo di scuola. Per gli orali — i cosiddetti esami — tra le materie d'esame indicate dal Ministero, i 300 mila candidati dovranno presentare due argomenti, uno prescelto dalla commissione esaminatrice, e secondo dallo stesso candidato.

Ecco le materie indicate per lo scritto e l'orale.

MATURITA' CLASSICA: materia oggetto della seconda prova scritta: latino; materia per le quali sono da scegliere le due oggetti del colloquio: italiano, greco, filosofia e scienze.

MATURITA' SCIENTIFICHE: materia oggetto della seconda prova scritta: matematica; materia fra le quali sono da scegliere le due oggetti del colloquio: italiano, storia, lingua straniera e scienze.

MATURITA' MAGISTRALE: seconda prova scritta: latino; materia per le quali sono da scegliere le due oggetti del colloquio: italiano, storia, lingua straniera e scienze.

MATURITA' ARTISTICA: seconda prova scritta: Saggio di figura dal vero; materia orali: prima sezione: Lettere italiane, Storia dell'arte, storia, anatomia; seconda sezione: Lettere italiane, storia, Storia dell'arte, matematica.

MATURITA' DI ARTE: materia oggetto della seconda prova scritta: Proiezione di un oggetto di una struttura o di una decorazione concepita come pezzo unico; materie orali: italiano, Storia arti visive, Fisica, Chimica e Laboratorio tecnologico.

SOTTOGOVERNO i partiti sono impegnati nelle grandi manovre per assicurarsi 250 poltrone di Stato vacanti. Chi sono i loro candidati?

I COMUNI DIFFICILI dopo le elezioni del 15 giugno una serie di giunte di centro-sinistra potrebbero saltare. Quali e dove?

I SINDACATI E IL PCI Bruno Storti, segretario della CISL, spiega la strategia delle Confederazioni sindacali per i prossimi mesi.

IL MONDO questa settimana

il n. 15 di

IN QUESTO NUMERO

- VIETNAM e CAMBOGIA: inserto esclusivo con le più recenti foto sul dramma dei profughi
- Ancora bombe: è tempo di strangolare i mostri della arma della tensione
- E' quello delle armi il mercato che non conosce crisi
- Intervista con Don Giovanni Mosca
- Tempestate di malaffari il lungo romanzo della televisione a colori
- Il perché delle valanghe a primavera
- Le regioni e il Lazio, sotto i piedi prima del fascismo e poi della DC
- Nel SID oltre alle brigate nere anche le «brigate rosse»?
- Quando l'uomo alla catena comincia a vacillare
- Svezia: punto e a capo contro i lavoratori stranieri
- Portogallo: la giovane democrazia all'presa con i monopoli
- Cerchiamo di capire cosa vuole l'agente segreto 740
- Niente patteggiamenti non capti da lavoratori
- Le pensioni: dopo sei anni di lotta l'agente ai salari
- Quel «vecchietto» che ha confermato la faccia del campione
- Anche sul Caspio c'era un'Atlantide
- Poi si scopre che l'Americana antidroga è più criminale di tutti gli altri
- La XXVI puntata del «Diario spregiudicato» del dopoguerra di Davide Lagioi
- Abbonatevi subito a GIORNI riceverete uno stupendo libro in omaggio

CAPANNONI PREFABBRICATI PANNELLI DI TAMPONAMENTO LATERIZI

FORNACIARI SOCIETA' COOPERATIVA a.r.l.

40129 Bologna - Via Arcoveggio, 100/5
Tel. (051) 320053 - 5 linee

facciamo un salto a CESENATICO

Per informazioni e materiale: AZIENDA SOGGIORNO DI CESENATICO Tel. (0547) 80091